



Percorsi della memoria

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXII – 2021

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)



Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FÀVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MARIA MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN MCLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, VALENTINA COROSANITI, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELO MAURO, THOMAS PERSICO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori/*Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

PERCORSI DELLA MEMORIA

Storia e storie nella letteratura testimoniale

Discussioni

XXII – 2021

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXII – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

© Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia
www.edizionisinestesia.it – infoedizionisinestesia.it
C.F. e P. IVA 02672230642 (Proprietà letteraria)
c/o Prof. Carlo Santoli, Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesia Rivista di Studi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Gennaro Volturo

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*
a cura di PDE s.r.l.
presso Mediagraf Spa
Noventa Padovana (PD)

Published in Italy
Prima edizione: dicembre 2021
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati
con licenza Creative Commons Attribution 4.0 International

INDICE

<i>«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone</i> (Maria Silvia Assante)	11
ANTONIO LUCIO GIANNONE, <i>Ricognizioni Novecentesche.</i> <i>Studi di letteratura italiana contemporanea</i> (Emanuele Broccio)	15
<i>Gadda: interpreti a confronto</i> (Giovanni Genna)	24
VITTORIO BODINI, <i>«Allargare il gioco». Scritti critici (1941-1970)</i> (Alessio Paiano)	29
ROSA MARIA GRILLO, <i>Cinquecento anni di civiltà e barbarie</i> (Vincenzo Salerno)	34
GINO RUOZZI, GINO TELLINI, <i>Didattica della letteratura italiana,</i> <i>riflessioni e proposte applicative.</i> <i>Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze</i> (Gennaro Sgambati)	38

DISCUSSIONI

GINO RUOZZI, GINO TELLINI, *Didattica della letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative. Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze*, Mondadori, Milano 2020.

In una necessaria visione europea delle istituzioni scolastiche, intese come spazio di incontro comunitario, la didattica delle varie discipline negli istituti secondari di secondo grado è profondamente influenzata dal nuovo indirizzo per competenze. Se «la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa»,¹ con la *Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo del 18 dicembre 2006* è declinato il quadro di riferimento delle otto competenze chiave che gli studenti devono acquisire durante il corso dei loro studi scolastici.

Se si analizza la *Raccomandazione* in uno spazio che comprende la didattica della letteratura italiana, risultano interessanti ben sei delle otto voci riassunte nel documento finale: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza digitale, imparare ad

imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturale.

L'interesse per lo sviluppo di nuovi orizzonti relativi alla didattica non si può iscrivere esclusivamente nel nuovo corso comunitario di indirizzo per le istituzioni scolastiche. Durante i vari percorsi di riforma che hanno accompagnato la scuola italiana, la domanda circa i metodi e gli approcci all'insegnamento della didattica della letteratura italiana è stata sempre al centro del dibattito critico/pedagogico. Per limitare l'analisi al periodo contemporaneo, risulta impossibile non citare il volume curato da Romano Luperini, *Il professore come intellettuale*, contributo di rilevante valore scientifico e punto di riferimento necessario per chi desidera intraprendere la nobile, ma altrettanto complessa, professione del "docente di lettere".

Il lavoro del Luperini parte dal proporre un duplice approccio alla didattica della letteratura italiana. La prima proposta, necessaria per eliminare un perdurante metodo strutturalista nella vita scolastica, propone uno spazio classe in un'ottica di una «comunità ermeneutica»² in cui il perimetro relativo al confronto sui testi da studiare non è affidato alla sola leadership del docente. La seconda

¹ *Piano della formazione dei docenti 2016-2019*, www.istruzione.it, pp. 29.

² L. DELLA BIANCA, *Studiare la letteratura italiana: una proposta per la scuola in Otto/Novecento*, n.1, Edizioni Otto Novecento, Milano 1999, pp. 166.

proposta del Luperini prevede una flessibilità incisiva della «comunità ermeneutica» nell'insegnamento, non soltanto da parte dei docenti con i relativi programmi da porre all'attenzione degli studenti, ma anche degli stessi allievi, in una loro precisa visione di protagonisti principali del processo didattico. Già in questo testo del 1999, quindi, il Luperini postula un diverso approccio alla letteratura italiana, abbandonando reminiscenze di lungo termine per la trattazione storicista e anticipando un approccio alla materia per "generi e temi".

Il lavoro del Luperini, aprendo una strada per le nuove ed inedite prospettive legate all'insegnamento della letteratura italiana e anticipando la visione contemporanea delle istituzioni scolastiche, guarda tuttavia ad un modello di didattica ancorato a canali di comunicazione di inizio XXI secolo.

In continuità con il celebre lavoro del critico e accademico toscano e come aggiornamento per un approccio alla didattica della letteratura italiana negli anni dei *new media*, nasce il volume *Didattica della Letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative* a cura di Gino Ruoizzi e Gino Tellini. Il testo, edito da *Le Monnier Università* e patrocinato da *ADI (Associazione degli Italianisti)* e *Adi-SD (Adi - Sezione Didattica)* si propone come manuale d'indirizzo per l'insegnamento della letteratura italiana nella scuola odierna, con precise indi-

cazioni circa i possibili nuovi indirizzi per gli anni a venire.

Per comprendere lo spirito e il valore di un'opera destinata a divenire un punto di riferimento per chi intraprende il percorso della docenza, è significativa la premessa dei due curatori con le citazioni di Eugenio Montale, attraverso cui la letteratura viene proposta come «esperienza necessaria»,³ e di Italo Calvino che parla della letteratura come del «nutrimento»⁴ utile per il lettore e, in particolar modo, per lo studente. Il volume di Ruoizzi e Tellini, con uno sguardo alla didattica della letteratura, mira alla costruzione di un modello educativo che, tenendo presente la tradizione e la storicità del sistema scolastico italiano, possa adeguarsi alle esigenze di una società caratterizzata da un inedito ed esplorato genere di comunicazione. *Didattica della Letteratura Italiana* si pone quindi l'obiettivo di assicurare ai futuri insegnanti una serie di rilevanti proposte al fine di coniugare le necessarie conoscenze e gli strumenti didattici per il lavoro quotidiano.

In sede di presentazione del testo, anche in linea con le pionieristiche tesi del Tellini, è interessante la definizione dei curatori su cosa rappresenti ad oggi, per gli studenti e per i docenti,

³ *Didattica della letteratura italiana. Riflessioni e proposte applicative*, a cura di G. Ruoizzi, G. Tellini, Le Monnier Università-Mondadori Education, Firenze 2020, pp. XI.

⁴ *Ibid.*

la letteratura italiana. Con una dinamica di compromesso rispetto a due estremità, Ruoizzi e Tellini rifiutano da un lato il formale dettame della letteratura intesa come atto formale, in cui «tutto è nel testo, ciò che è fuori dal testo non importa e non conta nulla»,⁵ e dall'altro confutano il mito – espresso prevalentemente dalle teorie circa un minore senso scientifico – del «lasciatemi sognare» con i testi letterari. Sin dalla premessa al testo, gli autori evidenziano il loro obiettivo, ossia quello di conciliare una definizione didascalica della didattica con una visione “aperturista” della letteratura «diffusa nell'opinione pubblica, nei giornali, nei programmi televisivi e nei social». ⁶ Il tentativo di conciliare il rigore dello studio dei testi con i nuovi paradigmi comunicativi del XXI secolo si basa su una stratificazione del manuale in quattro differenti sezioni.

La prima parte del volume, intitolata *Istituzioni*, si articola in sei capitoli con contributi di Giovanni Barberi Squarotti, Laura Gatti, Giancarlo Alfano, Floriana Calitti, Bruno Capaci e degli stessi curatori Gino Ruoizzi e Gino Tellini. La sezione si interroga sulla tematica centrale circa una dimensione attuale per la didattica della letteratura, con una sfida aperta a quella visione – anticipata in premessa da Ruoizzi e Tellini – della let-

teratura intesa come atto puramente formale. I lettori troveranno in questi capitoli una serie di proposte volte a superare il didascalismo della materia con interpretazioni moderne per l'approccio alle dinamiche storiche, linguistiche e critiche della letteratura. Al formalismo, ed in parte alla dinamica storicista, che governa gli attuali programmi ministeriali della letteratura italiana si oppongono, ad esempio, le nuove prospettive indicate da Barberi Squarotti e Gatti. Partendo da un *excusus* sulle contemporanee direttive che prevedono una frammentazione della storia letteraria nel triennio della scuola secondaria di secondo grado, Barberi Squarotti e Gatti suggeriscono una periodizzazione per «macrosequenze»⁷ della letteratura al fine di garantire agli studenti importanti strumenti di conoscenza anche per i processi storico/culturali che accompagnano le vite degli autori da approfondire. Sempre in linea con una nuova proposta didattica, vi è lo studio di Alfano circa la nozione di «genere letterario», un punto cardinale di essenziale importanza, per offrire ai giovani lettori che si apprestano alla lettura dei testi una serie di riferimenti più precisi utili per una migliore comprensione della materia. Anche attraverso i suoi celebri studi di comparatistica, Alfano propone nel saggio sui *Generi letterari* una rifles-

⁵ Ivi, p. XII.

⁶ *Ibid.*

⁷ Ivi, pp. 7-8.

sione ora necessaria: grazie all'analisi per generi è possibile aprire canali di studio e ricerca su caratteri inclusivi e "trans-nazionali" della letteratura.

Una distinta linea di studio per la letteratura viene proposta poi da Capaci nel saggio *Lingua, metrica e retorica*. Il Capaci pone l'attenzione sul dinamismo linguistico caratterizzante ampia parte dei testi – scolastici e non – che gli studenti incontrano durante i loro anni di formazione. Partendo da una distinzione tra l'italiano trascendente del Petrarca e l'italiano autorigenerante di Dante, Capaci evidenzia una caratteristica dell'autore della *Commedia* che spesso viene trascurata nel percorso scolastico. Seppur Dante può essere a giusta ragione considerato come il padre della letteratura italiana, lo sperimentalismo linguistico che si evince nelle tre cantiche – in programma nei tre diversi anni del triennio finale – mostra come l'idioma letterario sia anch'esso uno strumento utile per bypassare una visione formalistica e chiusa dei testi che gli alunni leggono sui banchi di scuola.

Con un itinerario di continuità per le future prospettive della letteratura italiana si colloca la seconda sezione del volume, dal titolo *Convergenze*. Questa parte del volume di Ruozzi e Tellini si ricollega agli approcci contemporanei della comparatistica letteraria, in cui la formalità dell'analisi di un testo si congiunge ad unità di significato legate ad altre espres-

sioni artistiche. Si potranno quindi leggere contributi sul rapporto tra la letteratura italiana e le letterature europee, in un testo a firma Manganaro, in cui emerge un percorso che, partendo dalle celebri frasi di Goethe sulla "Weltliteratur", evidenzia una necessaria visione per una letteratura trans-nazionale. Manganaro costruisce una ricostruzione storica che porterà il lettore a scoprire approcci di una scrittura per temi e generi da Dante, Petrarca e Boccaccio sino ai dialoghi illuministici/romantici di Foscolo, Manzoni e Leopardi con un ricco e stimolante ambiente europeo. Si susseguono in questa seconda sezione del testo anche necessari *focus* sulla letteratura con le scienze (Cristina Nesi), le arti figurative (Vincenzo Caputo e Pasquale Sabbatino) e il cinema (Tiziana Piras). Il comune denominatore di questi lavori guarda all'insegnamento con una direttiva ben precisa da affidare ai futuri docenti della scuola secondaria: la ricerca di incontri tra esponenti delle arti figurative o sceniche con i diversi autori della letteratura italiana non deve essere presentata agli studenti né in base a criteri meramente soggettivi, né in una dinamica legata alla rigidità del fattore diacronico. Il docente deve, altresì, concentrarsi su una rielaborazione di temi, canoni e generi che accomunano le espressioni artistiche nelle sue diverse declinazioni.

Quasi inedito – anche rispetto ai precedenti studi della comparatistica

– è il contributo di Rosa Giulio sulla letteratura italiana e il diritto. Il percorso potrà essere particolarmente necessario e stimolante per quegli studenti che, sin dalla scuola secondaria, nutrono la passione ed il desiderio di intraprendere le scienze forensi, così come per gli allievi che si dimostrano particolarmente interessati agli aspetti “giuridici” che talvolta caratterizzano i testi letterari. Il campo di intersezione tra la letteratura e il diritto, con una giusta definizione della stessa autrice del saggio, nasce da una rinuncia agli «estetizzanti spazi» della letteratura e da una postulata visione della materia con «sguardo critico di sperimentazione etico-civile». ⁸ A seguito di una distinzione dei concetti di *Law as Lictérature*, *Law and Lictérature* e *Law in Lictérature*, il contributo mira ad una ricostruzione cronologica per inquadrare gli elementi del diritto nei principali contributi degli autori italiani: dal tema di *pax universalis* nel *Monarchia* dantesco si passerà alle lezioni di Machiavelli e Guicciardini, sino alla *Storia della colonna infame* – primo grande “racconto inchiesta” della modernità – e ai contemporanei *novel* testimoniali di Primo Levi e Leonardo Sciascia, in cui il concetto del diritto umano tende a superare lo stesso concetto di romanzo.

Una menzione particolare, per la sua singolarità in un contesto socio/

politico estraneamente mutevole, merita poi la terza sezione del manuale a cura di Ruozi e Tellini. Questa parte del testo, opportunamente intitolata *Percorsi, tecnologie didattiche e inclusione*, rappresenta in uno sguardo attuale il cuore di un lavoro critico, che al tempo stesso desidera ergersi come pratico strumento per la didattica della letteratura, in un contesto normativo in cui aggiornamenti professionali e percorsi di abilitazione – si pensi all’esperienza della SSIS (Scuola di specializzazione all’insegnamento secondario – non sono più all’ordine del giorno per la classe dei docenti.

La terza sezione del volume di Ruozi e Tellini può essere divisa in due parti. I primi tre capitoli (*Percorsi/Temi* a cura di Aldo Morace, *Strumenti informatici per la letteratura italiana* di Simone Magherini e *Leggere per scrivere, scrivere per leggere* di Claudia Minzotti, Lucia Olini e Carla Sclarandis) delineano i tratti di una letteratura in profonda trasformazione. Particolarmente utile al docente che si appresta ad entrare in una classe di studenti nativi digitali del Duemila sarà la precisa presentazione dei nuovi dispositivi, utili per avvicinare gli allievi ad uno studio semplificato, ma non meno rigoroso, della letteratura italiana. In prospettiva anche per le classi che verranno, gli insegnanti delle scuole secondarie devono acquisire conoscenze e competenze di elementi divenuti oramai principali dell’impegno didattico

⁸ Ivi, p. 118.

come ipertesti, ipermedia, archivi e biblioteche digitali, metodologie di ricerca per fonti bibliografiche. Impossibile non citare, in tale direzione, l'importanza dei cataloghi OPAC, non solo per chi muove le sue attività verso un lavoro di ricerca, ma anche per coloro che necessitano di accesso istantaneo a fonti e testimonianze. La propensione del docente all'utilizzo di nuove tecnologie per le sue attività quotidiane, però, non deve portare ad un legame di subordinazione alle stesse, per un errore già sottolineato da Pasquale Stoppelli nel suo volume *Letteratura e informatica*, secondo cui «l'informatica umanistica è entrata nella scuola con il piede sbagliato. Troppa attenzione al testo e poco al contenuto delle materie in studio».⁹

Sempre a firma Minzotti, Olini e Sclarandis è uno dei saggi più importanti del volume a cura di Ruozzi e Tellini. Il capitolo 15 del testo, intitolato *Educazione interculturale*, rappresenta uno degli assi cardine di un manuale sulla didattica della letteratura che si presenta come bussola per un indirizzo alle nuove strategie che i docenti devono intraprendere nelle aule scolastiche. Anche rispetto agli anni Duemila, lo scenario contemporaneo presenta nel nostro paese un contesto sociale profondamente caratterizzato dall'interculturalità. I flussi migratori,

che soprattutto dall'inizio del nuovo millennio, hanno caratterizzato l'Italia hanno portato ad un cambiamento demografico radicale. Proprio negli ultimi anni, nelle classi della scuola secondaria di secondo grado, sono entrati i cosiddetti «migranti di seconda generazione». I dati MIUR, aggiornati al 2018, indicano come nel sistema scuola italiano circa 826mila studenti hanno «origine migratoria», un totale del 9,4% degli iscritti alle scuole (tra classi di istituti primari e secondari). Il mutato scenario demografico della nazione interessa da vicino anche il campo della didattica: in tal senso vanno intesi gli inviti di Massimo Baldacci, nel suo volume *Ripensare il curriculum. Principi educativi e strategie didattiche*, circa una necessità di «rimodulare i curricula in prospettiva interculturale».

Didattica della letteratura italiana è uno dei primi lavori ad offrire degli interessanti e possibili sviluppi su una visione interculturale della letteratura italiana. Se, come ricorda Calvino «la cultura letteraria obbliga ad un confronto tra “mondo scritto” e “mondo non scritto”»,¹⁰ la letteratura italiana può divenire per i docenti delle classi di concorso umanistiche uno strumento prezioso per favorire l'integrazione degli studenti provenienti da diverse culture nel gruppo classe. Le direzioni offerte, in questo senso,

⁹ P. STOPPELLI, *Letteratura e informatica*, in N. Borsellino, L. Felici, *Il Novecento: scenari di fine secolo*, Garzanti, Milano 2001, p. 833.

¹⁰ *Didattica della letteratura* cit., pp. 199

dal volume sono molteplici. Attraverso un'applicazione linguistica, il docente potrà avvalersi di modelli grammaticali meno rigidi rispetto a quelli standard, come ad esempio l'analisi del testo su base valenziale: proprio la grammatica valenziale rappresenta, in uno scenario di lavoro volto all'inclusione, un ponte utile per unire i diversi idiomi che si incontrano in un gruppo interculturale di studenti. Sul piano della letteratura, la ricerca dell'«alterità» in quei testi che hanno caratterizzato il panorama artistico nazionale può aprire ad una serie di confronti tra le produzioni italiane e quelle straniere. Ulteriore e forse ancora più ricca prospettiva è poi quella della letteratura migrante, corrente artistica che, come ricorda Alessandra Ferraro, «non accenna all'origine etnica di chi scrive, ma pone l'accento sullo sradicamento che ha vissuto un individuo, che a sua volta si riflette nella scrittura».¹¹ La letteratura migrante, se di sua natura rappresenta quello spazio in cui è «possibile interrogare l'alterità»¹² degli individui, al tempo stesso garantisce agli alunni un modello di scrittura contemporaneo ed attuale – basti pensare agli scaffa-

li delle librerie italiane, ricchi di romanzi legati ad autori con un passato migrante – il cui accesso è strutturato anche attraverso le nuove tecnologie di comunicazione.

La sezione conclusiva del testo di Ruozi e Tellini è infine incentrata sulle normative necessarie per i docenti che devono confrontarsi con le ultime riforme del sistema didattico. Nei due capitoli, a firma di Silvia Tatti e Cinzia Spingola, sono quindi elencate le importanti novità relative all'Esame di Stato, sia per la prima prova scritta sia per la prova orale. Per una maggiore chiarezza con gli studenti, che talvolta durante il periodo scolastico tendono ad abbandonare la scrittura di elaborati argomentativi, il futuro docente che leggerà questi capitoli avrà una serie di spunti con cui confrontarsi. Suggestiva è, ad esempio, la proposta per un'analisi del testo letterario che non comprenda soltanto i principali autori della letteratura italiana, ma anche «narratori e narratrici minori» al fine di proporre agli allievi un testo che possa aprirsi a considerazioni legate a tematiche e fenomeni come «l'inclusione, la dimensione esistenziale, l'infanzia e la formazione, la condizione della donna».¹³

Nel suo ampio sviluppo, il testo proposto da Ruozi e Tellini con l'intersezione delle sue quattro parti, l'una necessaria e imprescindibile

¹¹ A. FERRARO, *Letteratura friulana in Canada? Scrittura migrante e canone nazionale*, in *Itineranze e transcodificazioni. Scrittori migranti dal Friuli-Venezia Giulia al Canada*, a cura di A. Ferraro e P. De Luca, Forum, Udine 2008, p. 20.

¹² *Didattica della letteratura* cit., pp. 204-205.

¹³ Ivi, p. 240.

per la comprensione dell'altra, guarda sì alla tradizione oramai secolare che caratterizza l'insegnamento della letteratura italiana nelle aule delle scuole nazionali, ma con una linea di osservazioni ben indirizzate verso il futuro stesso della didattica. Anche in continuità con il precedente illustre del Luperini, *Didattica della letteratura italiana* richiamando al lettore le lezioni dei grandi critici che hanno

contribuito alla creazione di una letteratura italiana – De Sancits e Croce su tutti – propone un doppio binario con un canale parallelo tra il formalismo del testo ed i nuovi apporti della materia, in una società profondamente distinta da una continua trasformazione e da un necessario approccio legato alle competenze.

(Gennaro Sgambati)

Discussioni

«E subito riprende / il viaggio». Per Antonio Saccone (Maria Silvia Assante) • ANTONIO LUCIO GIANNONE, *Ricognizioni Novecentesche. Studi di letteratura italiana contemporanea* (Emanuele Broccio) • *Gadda: interpreti a confronto* (Giovanni Genna) • VITTORIO BODINI, «Allargare il gioco». *Scritti critici (1941-1970)* (Alessio Paiano) • ROSA MARIA GRILLO, *Cinquecento anni di civiltà e barbarie* (Vincenzo Salerno) • GINO RUOZZI, GINO TELLINI, *Didattica della letteratura italiana, riflessioni e proposte applicative. Nuove prospettive metodologiche nella didattica per competenze* (Gennaro Sgambati)